

Bollettino d'informazione

# Sì alla Vita

Organo dell'Associazione Sì ALLA VITA della Svizzera italiana – c.p. 563 – 6903 Lugano – [www.siallavita.org](http://www.siallavita.org)  
Tel. 091 966 44 10 – CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--  
Redattore: Carlo Luigi Caimi

*Meglio non parlare di verità scomode, "politicamente non corrette"*

## Un'intervista censurata dal settimanale italiano "L'Espresso"

Nel mese di aprile di quest'anno il settimanale italiano "L'Espresso" aveva intervistato il presidente dell'Associazione "Sì alla Vita" della Svizzera italiana sul fenomeno del cosiddetto "turismo abortivo" di donne italiane verso il Cantone Ticino. L'intervista doveva venir pubblicata in due parti, la prima nel numero 16, in edicola il 22 aprile, la seconda nel numero successivo. La versione integrale dell'intervista non è mai stata pubblicata; è apparso, invece, un testo in parte modificato dalla redazione senza interpellare l'intervistato. Proponiamo ai nostri lettori il testo integrale dell'intervista. Avevamo chiesto a "L'Espresso" spiegazioni per la mancata pubblicazione, ma non ne abbiamo ricevute di plausibili. Siamo convinti di una cosa: è scomodo ricordare in Italia certe verità, soprattutto quando non sono – secondo l'ottica imperante - "politicamente corrette".

**Intervista a Carlo Luigi Caimi** – versione pubblicata da "L'Espresso" n. 16 del 22 aprile 2010

### Le ragazze con la valigia

Sono le frontaliere della Ru486: donne italiane che varcano i confini e si rivolgono ai centri clinici ticinesi per ottenere legalmente quello che in Italia è vietato. Un numero crescente dal 2003, che solo negli ultimi due anni sta rallentando. Sono soprattutto lombarde, che vanno nei centri pubblici e in quelle strutture private svizzere dove operano anche medici italiani. La legge elvetica non impone nemmeno il ricovero.

Carlo Luigi Caimi, deputato del locale Partito popolare democratico, un anno fa ha chiesto al governo cantonale di conoscere l'entità del fenomeno: «Le donne italiane che hanno abortito in Ticino nel 2009 sono state 208, più o meno lo stesso numero dell'anno precedente. Si tratta di un terzo di tutte le interruzioni di gravidanza praticate nel Cantone». Secondo Caimi, il via libera alla Ru486 in Italia non cambierà i dati sul

pendolarismo: «La donna italiana che viene ad abortire legalmente in Svizzera lo fa soprattutto perché ritiene che la sua privacy sia meglio garantita e che la procedura farmacologica applicata con la Ru486 sia semplice e ritenuta indolore. L'ottima qualità delle cure e dell'assistenza medica hanno anche la loro importanza. Si può addirittura affermare – e io dico, purtroppo – che le interruzioni di gravidanza di cittadine straniere continueranno a essere una non trascurabile attività economica per ospedali pubblici, cliniche private e studi medici ticinesi».

Consultate e fate conoscere il sito Internet di «Sì alla Vita» della Svizzera italiana:

[www.siallavita.org](http://www.siallavita.org)

[info@siallavita.org](mailto:info@siallavita.org)

### La versione integrale dell'intervista

"L'Espresso", che l'aveva richiesta e formulato le domande, non l'ha pubblicata, adducendo motivazioni poco plausibili

### Gli ultimi dati in vostro possesso confermano la tendenza di donne italiane a venire in Ticino per abortire?

Nel 2009, nel Cantone Ticino, le interruzioni volontarie di gravidanza (ivg) sono state 626, con una diminuzione del 9.18% rispetto al 2008. Vi è stato pur sempre 1 aborto legale ogni 4.5 nascite (nel 2008: 682 aborti legali, 1 ogni 4.3 nascite), e ancora molti bambini vengono eliminati prima della nascita. Ben 215 (nel 2008: 227) donne domiciliate all'estero sono

venute in Ticino solo per abortire. Di queste 209 erano residenti in Italia, 208 di nazionalità italiana e solo 1 di altra nazionalità (nel 2008 erano state 211). Ciò rappresenta ben il 34.34% del totale delle ivg (nel 2008: 33.28%) eseguite nel nostro Cantone. La tendenza, quindi, è sostanzialmente confermata.

### **Pensa che la vicenda della RU486, le modalità di somministrazione in Italia, faranno calare questo "turismo"?**

No, non penso. La donna italiana che viene ad abortire legalmente in Svizzera lo fa soprattutto perché ritiene che la sua privacy sia meglio garantita e che la procedura farmacologica applicata con la RU486 sia semplice (e ritenuta indolore: secondo me a torto, non vi è infatti niente di peggio che vivere in solitudine – come avviene anche da noi - l'eliminazione del proprio figlio con la RU486). L'ottima qualità delle cure e dell'assistenza medica hanno anche la loro importanza.

È invece interessante un altro aspetto: il trend su un lasso di tempo lungo sembra confermare il costante calo del ricorso alla pratica dell'ivg da parte delle donne residenti ticinesi e, anche se meno evidente, delle donne straniere residenti. Spiace invece dover constatare che in Italia il ricorso all'ivg sia ancora troppo spesso la regola. La prevenzione dell'aborto legale è fondamentale: si tratta di evitare gravidanze indesiderate e di offrire aiuti concreti - anche statali, come avviene da noi – affinché non si debba più pensare di rinunciare ad un figlio, soprattutto per motivi di natura economica.

### **Ha pesato sulla vostra spesa sociale sanitaria questo spostamento di donne dall'Italia al Ticino? Venivano dalle zone di confine o anche da province più distanti dal Ticino?**

La spesa sanitaria ticinese non subisce alcun aggravio per il fatto che donne italiane non residenti vengano ad abortire legalmente da noi. I costi sono, infatti, totalmente a loro carico e non vengono assunti dalle nostre assicurazioni sociali. Si può addirittura affermare – io dico: purtroppo! – che le ivg e il "turismo abortivo" continuano a rappresentare una non trascurabile attività economica per ospedali pubblici, cliniche private e studi medici ticinesi.

Non si dispone di dati statistici sulla provenienza esatta delle donne italiane che hanno fatto ricorso in Ticino all'ivg: vi sono indicatori che permettono di ritenere che provengano soprattutto dalla Lombardia.

### **La posizione dello Stato ticinese, ma anche della Confederazione, di fronte ai moniti clericali quale è stata?**

La domanda, così come posta, fa sorridere un politico svizzero. La Svizzera è uno Stato laico, non laicista, e ascolta e tiene conto attentamente – magari in modo non sempre coerente – delle riflessioni sui valori umani in gioco e di natura etica fatte dagli opinion leader, compresi i rappresentanti delle Chiese. Lo Stato ticinese è molto attento alla protezione della vita umana, anche di quella prenatale. Mette a disposizione mezzi economici non indifferenti per sostenerla,

in particolare nella forma di assegni di prima infanzia, di assegni integrativi e di assegni familiari. Riconosce, inoltre, quali partner le associazioni come "Sì alla Vita" della Svizzera italiana ([www.siallavita.org](http://www.siallavita.org)), che presiede, che hanno come scopo di aiutare madri e famiglie ad accogliere un nuovo bambino vivendo questo avvenimento in modo positivo e non come un peso.

### **Cosa farà il vostro partito per impedire ulteriori movimenti di donne verso la Svizzera?**

Continuerà a sostenere tutte le misure di natura economica, giuridica e sociale che permettano di vivere positivamente la nascita e la crescita di un figlio.

## **Reminiscenze 1982**

*Vi riproponiamo un'intervista di Patrizia Tollio apparsa il 29 aprile 1982 sul "Giornale del Popolo": malgrado siano trascorsi ventotto anni potrebbe portare la data di oggi.*

*Certo, negli anni, molte cifre sono cambiate: i bambini nati grazie all'aiuto di Sì alla Vita sono ormai alcune migliaia.*

*Purtroppo, da allora, sono scomparsi tanti cari amici, collaboratrici e collaboratori preziosi, sostenitori generosi. La crisi economica attuale crea nuove difficoltà e, oggi più che mai, l'affacciarsi alla vita di un bimbo non programmato è motivo di inquietudine per tante mamme che arrivano da noi sconfortate e allo stesso tempo piene di speranza in un'alternativa all'interruzione di gravidanza loro prospettata. E l'alternativa da noi la trovano... perciò se ne vanno rasserenate, felici di poter attendere serenamente la nascita della creatura che portano in grembo.*

*Con tutte queste mamme si crea un legame che dura nel tempo: tornano da noi a raccontarci delle loro gioie, dei loro dispiaceri, delle loro speranze. I "nostri bambini" crescono, si inoltrano nella vita, studiano, sbagliano, si diplomano, sono lavoratori e professionisti stimati, molti sono già a loro volta genitori. La vita continua e noi siamo ancora qui a dare una mano alla Vita, assieme a voi, carissimi amici, perché senza di voi e senza le migliaia di persone generose che ci hanno dato una mano in tutti questi anni, questi esseri umani preziosi non sarebbero mai nati!*

*Nucci Caimi-Ferrazzini*

*Responsabile Servizio SOS-Madri in difficoltà*

### **La risposta di concretezza e disponibilità di "Sì alla Vita"**

## **Nel vuoto di tante parole e nell'appiglio di tanti pretesti**

Tante storie di sofferenze ricostruite con la pazienza, la generosità e la gioia di un aiuto disinteressato. Per tante donne in crisi, quasi sempre con storie di dolore, di solitudine, di abbandono o di violenza, la presenza di "SOS – Madri in difficoltà" è un punto di riferimento prezioso e importante. L'aiuto tangibile dato alle famiglie che incontrano difficoltà, a tutte le ragazze e madri che fanno fatica, un'alternativa autentica contro

l'eliminazione del nascituro. Dice Nucci Caimi-Ferrazzini: "Tutti i casi seguiti si sono conclusi felicemente con la nascita di bambini sani e belli."

La vecchia busta gialla sformata straripa di scritti, foglietti, fotografie, partecipazioni di nascita. Ma sono le foto ad avere la prevalenza: bambini in culla, abbarbicati ad animali di peluche grossi il doppio di loro, colti in un attimo di allegria mentre un enorme sorriso scopre la boccuccia sdentata da vecchi.

"Li vede questi? Sono tutti bambini che erano già condannati prima di nascere, che non avrebbero visto la luce se non fosse stato per noi" e con un dolce, orgoglioso sorriso, la signora Nucci Caimi-Ferrazzini, responsabile del Servizio "SOS-Madri in difficoltà" dell'Associazione "Sì alla Vita", Sezione della Svizzera italiana, continua a frugare nella busta.

Quanto poco sia protetta la vita del bambino che ancora deve abbandonare il grembo materno per iniziare non la Vita in senso assoluto ma soltanto un altro tipo di vita, diversa da quella condotta fino a quel momento, è facile constatarlo gettando un occhio sulle cifre relative alle interruzioni di maternità fornite dall'Autorità cantonale del cantone Ticino per il 1981: allora furono ben 418 gli aborti "legali" eseguiti nel Cantone.

Anche se formalmente la legge svizzera attuale punisce l'aborto, non è difficile trovare medici compiacenti che con una firma a svolazzi su un qualsiasi foglio, si arrogano l'estremo diritto di vita o di morte, acconsentendo con facilità alle richieste di interruzione della gravidanza.

"Quando la donna si trova ad aspettare un bambino non programmato, non desiderato, è comprensibile e umano che questa situazione possa creare in lei un vero e proprio conflitto, uno stato di ansia, di sgomento - continua la signora Caimi - e proprio in questo momento la donna deve sapere che non è sola, che c'è qualcuno in grado di offrirle un'alternativa, un aiuto concreto".

"La ragazza, la donna incinta che si rivolge a noi può essere certa che se lo desidera, da quel momento in poi non è più sola, che qui ci sono persone disposte ad aiutarla da qualsiasi punto di vista". E quando la signora Caimi dice "qualsiasi punto di vista", significa proprio così: partendo da un aiuto morale o psicologico, il servizio SOS è in grado di offrire un aiuto giuridico, medico e non ultimo un aiuto finanziario o in natura che molte volte riesce a mutare radicalmente i termini della questione. Sì, perché è triste ammetterlo: tra i vari motivi che conducono una madre a optare per l'interruzione di gravidanza, quello che di gran lunga supera gli altri è proprio quello economico.

"Noi viviamo della generosità della nostra gente, abbiamo circa settemila sostenitori e sono proprio loro che ci sovvenzionano. Sono somme piccole, cinque, dieci, venti franchi per volta, pochissimi i versamenti più consistenti" spiega la signora Caimi mostrando la cartoteca dell'Associazione con schede e schede dei sostenitori.

"Non possiamo limitarci a un piccolo aiuto, che non risolve mai niente. Dobbiamo cercare di risolvere completamente i problemi finanziari che angosciano una madre, una famiglia e che sono all'origine del rifiuto di una nuova vita".

I casi di cui si occupano le volontarie dell'Associazione, una dozzina in tutto il Cantone, una

cifra irrisoria se confrontata con l'enorme mole di lavoro che ogni storia comporta, o seguiti direttamente presso la nostra sede di Via Pocobelli 8 a Lugano, sono moltissimi e da tutti emerge il quadro di una società spietata.

"Se la gestante ha più di quarant'anni, quasi tutti i medici consigliano l'aborto adducendo come pretesto eventuali malformazioni del nascituro ma, lo scriva, tutti i casi seguiti da noi, e sono molti, si sono sempre conclusi felicemente con la nascita di bambini sani e senza l'ombra di un difetto".

"Noi abbiamo sotto gli occhi tanti casi in cui tristezze e miserie morali sono le principali caratteristiche, ma devo dire che finora la nascita di un figlio ha contribuito a risolvere, se non a risolvere completamente, la situazione".

Non è infatti non accettando un figlio che si appianano i problemi, magari anche gravi e spinosi.

L'essersi rivolte alla nostra Associazione ha significato per queste madri ricevere un aiuto che è andato al di là del semplice seguire la gravidanza e le necessità del bambino: è tutto il nucleo familiare ad essere stato oggetto di aiuto e attenzione.

Molte sono le minorenni che si rivolgono all'Associazione, ma parecchi sono anche i casi di 25-30enni e oltre. In ogni caso, un dato è facilmente accertabile: sono in continuo aumento le richieste che arrivano quotidianamente, magari attraverso i canali più strani e impensati e che sollecitano le volontarie di "Sì alla Vita" a fare qualcosa perché un'altra creatura indifesa non venga soppressa."

I problemi chiaramente non mancano. "Per esempio, avremmo bisogno di un'assistente sociale diplomata che fosse disposta a collaborare con noi. E dal punto di vista economico è necessario sempre affidarci agli amici che ci sostengono o con l'abbonamento al bollettino, 7 franchi all'anno o diventando membri dell'Associazione, quota minima 15 franchi annui, o versando le loro libere offerte sul nostro conto corrente postale. Così quelli che vogliono dire "Sì alla Vita" sono avvertiti" - sorride la signora Caimi mentre ai suoi piedi uno scatolone zeppo d'indumenti per neonati è pronto a partire verso qualche casa dove fra poche settimane pappine e pannolini saranno all'ordine del giorno.

"E vero, le richieste aumentano sempre e proprio per questo, perché il lavoro è moltissimo, snervante e richiede tempo e soprattutto abnegazione, c'è bisogno che un numero sempre crescente di persone sia disponibile a fare qualcosa perché, tutti insieme, si possa formare una grande catena. Glielo garantisco - conclude decisa la signora - una volta iniziato ad occuparsi di queste cose, non è più possibile lasciare perdere. Troppi sono i valori in gioco che quotidianamente abbiamo sotto gli occhi". La signora Caimi se ne va.

Le fotografie sono ancora lì, sparse sul tavolo: le immagini di alcuni dei 175 bambini che "Sì alla Vita" ha contribuito a salvare.

Se potranno rotolarsi nel sole, correre su un prato, godere di mattinate di sole e pomeriggi di neve, il merito è anche di questa Associazione che ha scaldato il freddo di tanti cuori e salvato il battito di tanti altri.

## Il nostro concorso

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro l'11 giugno 2010 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del Servizio SOS-Madri in difficoltà di *Si alla Vita* abbiamo estratto a sorte quello del signor **Vincenzo Rossini, 6702 Claro**. Complimenti vivissimi: riceverà un marengo.

### Il nostro concorso continua!

Tra quanti faranno un versamento **entro venerdì 17 settembre 2010** (farà stato il timbro postale) verrà estratto a sorte nuovamente un marengo.

Anche questa volta potremo mettere in palio un marengo grazie alla generosità di una nostra gentile sostenitrice che ci ha donato diverse di queste preziose monete che appartenevano al suo papà: un gesto generoso che ci permetterà di continuare la bella tradizione del nostro concorso.

Siate generosi e continuate a sostenerci! I vostri doni ci permettono di aiutare rapidamente e con efficacia. Grazie!

## Lettoni, carrozzelle, passeggini

Ci occorrono in continuazione lettini, carrozzelle, passeggini, sdraiette ecc. per gli innumerevoli bambini che nasceranno prossimamente, tra i quali anche tre coppie di gemelli! Necessitiamo inoltre di indumenti (in buono stato, p.f.) per bambini dai sei mesi in su.

Potrete consegnarli al nostro Segretariato in via Pocobelli 8 a Lugano, previo appuntamento telefonico (091 966 44 10). Grazie di cuore!

## I casi del mese

**Ormai sono diventati i casi del mese!** Lo spazio a disposizione non ci permette, questa volta, di parlarvi in dettaglio di tutte le mamme alle quali abbiamo promesso un aiuto incondizionato, mamme con problemi enormi che stiamo cercando di risolvere

in collaborazione con i vari enti preposti, con medici e ospedali... e cercando finanziamenti. Ci occorre il sostegno di voi tutti, carissimi amici e amiche che, da sempre, siete in prima linea con la vostra generosità e il vostro sostegno.

Vi chiediamo quindi di continuare a finanziare le attività del nostro Servizio SOS-Madri in difficoltà, versando un contributo con la causale **"I casi del mese"**.

Ogni gesto di solidarietà, anche minimo, sarà un aiuto prezioso. Grazie, grazie a tutti dal profondo del cuore!

## Un libro in favore di "Si alla Vita"

Piergiorgio Tettamanti, scrittore di Morcote, è l'autore del libro in dialetto e italiano dal titolo

**"Na sacociada da milagüsct"**  
(Una tasca piena di caramelle)

Publicato dalla tipografia "La Buona Stampa", di 170 pagine, corredato da bellissimi disegni eseguiti dalla signora Françoise A Marca, è un divertente libro di racconti, favole e poesie e sarà presentato nella serata di

**Venerdì 1° ottobre 2010**  
nella sala comunale  
"Sergio Maspoli" a Morcote

Il prezzo di questo bel volume è di Frs 30.- e il ricavato della vendita andrà a favore della nostra Associazione.

Ringraziamo il signor Tettamanti per questa lodevole iniziativa e invitiamo i nostri sostenitori a partecipare alla serata di presentazione e ad acquistare questo libro che, ne siamo sicuri, piacerà e allierà sia gli adulti che i bambini.

## Svizzera 2009: 10'629 aborti legali

Nel 2009 in Svizzera sono state notificate 10'629 interruzioni di gravidanza. Il 5% di queste, spiega l'Ufficio federale di statistica (UST), riguardava donne residenti all'estero e il 95%

donne residenti in Svizzera. Considerando le donne domiciliate in Svizzera, il tasso di interruzioni di gravidanza era di 6,4 ogni 1000 donne dai 15 ai 44 anni (129 aborti ogni mille nascite). L'UST fa notare che nel 2004 le interruzioni di gravidanza si attestavano su 10'959; in seguito il loro andamento è stato oscillante con una lieve tendenza a diminuire.

Carlo Luigi Caimi, presidente di "Si alla vita" della Svizzera italiana, commenta le cifre federali dal punto di vista ticinese: «Il rapporto tra le interruzioni di gravidanza e le nascite resta molto alto in Ticino: un aborto ogni 4,5 nascite (rispetto a una media nazionale di 1 ogni 7,75)». Inoltre, il Ticino registra il 43% delle interruzioni di gravidanza effettuate da donne straniere residenti all'estero (le quali a livello nazionale restano limitate). «È evidente che questo resta un nostro grande problema, che dobbiamo risolvere con l'Italia». *Giornale del Popolo, 15.06.2010*

## SOS - Madri in difficoltà

Telefonando al

**091 966 44 10**

**a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.**

**Potete inviarci anche un messaggio di posta elettronica all'indirizzo**

[info@siallavita.org](mailto:info@siallavita.org)

**Stiamo rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.**

**Si alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.**

**Aiutateci ad aiutare!**